

Bruxelles, 18 novembre 2022
(OR. en)

14588/22

SOC 621
EMPL 424
GENDER 182
ECOFIN 1142

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	14036/22
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sul tema "La parità di genere nelle economie perturbate: porre l'accento sulle giovani generazioni" - <i>Approvazione</i>

1. Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sul tema "La parità di genere nelle economie perturbate: porre l'accento sulle giovani generazioni", elaborato dalla presidenza.
2. Le conclusioni si basano su un documento di sintesi preparato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) dal titolo "Young women and men in the aftermath of the COVID-19 pandemic" (Giovani donne e uomini all'indomani della pandemia di COVID-19), che figura nell'addendum 1 al presente documento.
3. Il progetto di conclusioni è stato discusso in occasione di tre riunioni¹ del gruppo "Questioni sociali". A seguito di una consultazione scritta informale², il gruppo ha raggiunto un accordo sulle conclusioni che figurano nell'allegato del presente documento³.

¹ Il 10 ottobre, il 28 ottobre e il 10 novembre 2022.

² Cfr. doc. WK 15495/22.

³ I paragrafi sono stati rinumerati in sequenza.

4. Si invita il Comitato a:

- prendere atto del documento di sintesi dell'EIGE, che figura nell'addendum 1 al presente documento;
 - confermare l'accordo raggiunto sul progetto di conclusioni figurante nell'allegato; e
 - trasmettere il progetto di conclusioni allegato alla sessione del Consiglio EPSCO dell'8 dicembre 2022 per approvazione.
-

La parità di genere nelle economie perturbate: porre l'accento sulle giovani generazioni

Progetto di conclusioni del Consiglio

RICONOSCENDO CHE

1. L'Europa sta affrontando un periodo di turbolenze. Dal 2019, quando il Consiglio ha approvato conclusioni dal titolo "Parità di genere nelle economie dell'UE: la via da seguire", sono emerse o si sono aggravate sfide socioeconomiche importanti come conseguenza della pandemia di COVID-19 e della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, accompagnate da un'inflazione elevata che ha comportato l'incremento del costo della vita, dall'aumento della povertà energetica dovuta ai costi accresciuti del carburante, da una crisi abitativa e da gravi siccità, roghi e inondazioni risultanti dai cambiamenti climatici. Ciascuno di questi problemi continuerà ad avere un impatto negativo importante sulla vita delle persone in Europa, in particolare delle giovani e future generazioni. Tutte queste sfide presentano una chiara dimensione di genere.
2. La parità di genere e i diritti umani sono il fulcro dei valori europei. La parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea, sancito nei trattati e riconosciuto nella Carta dei diritti fondamentali, che dovrebbe essere rispettato dagli Stati membri nel loro impegno a evitare, affrontare e monitorare le disuguaglianze di genere, anche con riguardo alla distribuzione dei rischi e dei benefici che derivano dai grandi sviluppi sociali ed economici.

3. Il 2022 è l'Anno europeo dei giovani e, in questo contesto, la conferenza "L'Europa di domani: parità di genere ed economia" è stata organizzata nell'ottobre 2022 per offrire ai cittadini, in particolare ai giovani, uno spazio in cui possano discutere del futuro dell'Europa e fornire un contributo alle future politiche dell'UE. Per far progredire l'Unione dell'uguaglianza ed eliminare le disuguaglianze di genere esacerbate dagli attuali sviluppi socioeconomici, è essenziale che la voce dei giovani sia ascoltata e che la loro partecipazione paritaria ai processi politici e strategici trovi sostegno, in linea con tutti gli obiettivi pertinenti della strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 e tenendo debitamente conto degli obiettivi per la gioventù europea pertinenti.

PRENDENDO ATTO DI QUANTO SEGUE

4. Lo studio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) dal titolo "*Gender equality and the socio-economic impact of the COVID-19 pandemic*" (Parità di genere e conseguenze socioeconomiche della pandemia di COVID-19).
5. Il documento di sintesi dell'EIGE dal titolo "*Young women and men in the aftermath of the COVID-19 pandemic*" (Giovani donne e uomini all'indomani della pandemia di COVID-19), pubblicato il 4 ottobre 2022.
6. Il parere del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sulla parità di genere, adottato il 13 luglio 2022.
7. La risoluzione del Parlamento europeo del 7 aprile 2022 sulla protezione dell'Unione nei confronti dei minori e dei giovani in fuga dalla guerra in Ucraina.
8. La risoluzione del Parlamento europeo del 17 febbraio 2022 sul rafforzamento del ruolo dei giovani europei: occupazione e ripresa sociale dopo la pandemia.

9. La risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sull'accesso a un alloggio dignitoso e a prezzi abbordabili per tutti.
10. I risultati della conferenza ad alto livello "L'Europa di domani: parità di genere ed economia", tenutasi a Praga il 3 e 4 ottobre 2022, in cui è stata sottolineata la necessità di salvaguardare e promuovere la parità di genere nel contesto di nuove realtà quali la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la crisi abitativa e la povertà energetica, così come la necessità di rispondere alle sfide che i giovani si trovano di fronte oggi, al fine di realizzare domani un'Unione dell'uguaglianza.
11. I risultati della conferenza ad alto livello "Affrontare la povertà energetica: approccio dell'UE e condivisione delle migliori pratiche", tenutasi a Praga il 24 ottobre 2022, in cui è stata sottolineata l'importanza di affrontare la situazione di vulnerabilità delle donne, principalmente madri single e donne anziane, in relazione alla povertà energetica.

CONSIDERANDO CHE

12. La ripresa economica dopo la pandemia è iniziata, ma rimane incompleta. Le restrizioni introdotte per contenere la pandemia nella primavera del 2020 ed in seguito hanno causato un calo dell'attività economica. Il percorso di ripresa avviato nell'estate dello stesso anno è stato ostacolato da molteplici fattori, tra cui l'aumento dei prezzi di numerose materie prime, le perturbazioni delle catene di approvvigionamento mondiali, le pressioni inflazionistiche e le nuove ondate di COVID-19 che hanno portato alla reintroduzione di restrizioni in molti paesi.

13. La pandemia ha innescato un dibattito sulle modalità con cui garantire una ripresa attenta alle problematiche di genere. In tale contesto il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha offerto un'opportunità unica per convogliare risorse straordinarie verso misure che contribuiscano alla parità di genere. Non sempre, tuttavia, si è fatto sufficiente ricorso a tale opportunità, in quanto la prospettiva della parità di genere spesso non è rispecchiata a sufficienza nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e pochissime misure sono state adottate in risposta alle specifiche esigenze delle donne. Il compito di garantire una ripresa attenta alle problematiche di genere è ancora più urgente ora, a causa delle ulteriori sfide socioeconomiche che sono emerse.
14. Le giovani donne e i giovani uomini sono risultati particolarmente vulnerabili alle ripercussioni economiche della crisi COVID-19. Dato che i giovani occupano spesso posizioni temporanee o a tempo parziale, oppure lavorano in settori ad alta intensità di contatti, per loro è risultata maggiore la probabilità di perdere il lavoro o subire una riduzione dell'orario di lavoro. I giovani, inoltre, svolgono spesso tirocini non retribuiti. Mentre in molti Stati membri i giovani uomini stanno rientrando in modo regolare nel mercato del lavoro, le giovani donne stanno attraversando una fase di disoccupazione più lunga⁴. Le sfide attuali mettono ulteriormente sotto pressione le giovani donne e i giovani uomini e rafforzano ancor più il rischio che la giovane generazione di oggi risulti meno abbiente delle generazioni precedenti.

⁴ EIGE (2022), "*Young women and men in the aftermath of the COVID-19 pandemic.*" (Giovani donne e uomini all'indomani della pandemia di COVID-19). Documento di sintesi.

15. Mentre le donne erano sovrarappresentate in settori meno colpiti dalla perdita di posti di lavoro durante la pandemia, quali l'istruzione e la sanità, hanno tuttavia subito nel complesso una maggiore riduzione nel numero di ore effettive totali rispetto agli uomini⁵. Inoltre, durante la pandemia, rispetto alla situazione precedente meno donne hanno riferito un'equa condivisione con i loro partner delle responsabilità di cura e più donne hanno riferito di doversi fare carico della maggior parte del lavoro di assistenza non retribuito. La pandemia ha dunque aggravato le disuguaglianze di genere esistenti perpetuando i ruoli di genere tradizionali nella sfera privata, con le giovani donne che si sono fatte carico non solo della maggior parte delle attività di cura dell'infanzia e lavoro domestico, ma anche dei compiti legati all'istruzione a domicilio. Dedicare più tempo ai compiti di assistenza a discapito delle opportunità di lavoro retribuito e del tempo libero ha avuto notevoli ripercussioni negative per le donne sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, sulla salute mentale e sul benessere generale, così come sulla loro indipendenza economica. Ciò si è verificato, in particolare, nel caso di donne con bambini piccoli.

⁵ EIGE (2022), "*Young women and men in the aftermath of the COVID-19 pandemic.*" (Giovani donne e uomini all'indomani della pandemia di COVID-19). Documento di sintesi.

16. La pandemia di COVID-19 ha costretto molti europei ad adattare le proprie abitudini lavorative e ad abbracciare il mondo online, adeguandosi alle pratiche di telelavoro. Si è riscontrato un maggiore ricorso a forme di lavoro flessibili, quali orari di lavoro atipici. Molte persone hanno dovuto conciliare il lavoro da casa con la cura dei propri familiari. Le donne hanno dovuto farsi carico dell'onere aggiuntivo di dover adattare i propri ritmi di lavoro e svolgere al contempo funzioni di prestatori di assistenza supplementari, il che ha aggravato le disuguaglianze esistenti. Durante i periodi di lockdown le madri hanno riferito di aver subito interruzioni del lavoro con una frequenza maggiore del 50 % rispetto ai padri⁶. Per le famiglie povere ed economicamente emarginate, la pandemia ha inciso in modo negativo sia sulle possibilità di impiego che sull'accesso dei minori all'istruzione. Il proseguimento e la più ampia adozione del telelavoro e del lavoro ibrido nell'Europa post-pandemia dipenderanno da una vasta gamma di fattori, tra cui il loro effetto sulla produttività, l'organizzazione del lavoro e le condizioni di lavoro. Supponendo, tuttavia, che il telelavoro sia destinato a non scomparire, le nuove sfide che comporta per la parità di genere devono essere affrontate con urgenza ed è necessario che sia garantito il diritto dei lavoratori di disconnettersi e di astenersi dall'effettuare comunicazioni elettroniche relative al lavoro al di fuori dell'orario lavorativo. È opportuno evitare che il telelavoro diventi un'alternativa al lavoro in ufficio solo per le donne, il che rafforzerebbe gli stereotipi e le pratiche discriminatorie. D'altro canto, se utilizzato correttamente, il telelavoro potrebbe favorire l'equa distribuzione del lavoro retribuito e del lavoro di assistenza non retribuito tra donne e uomini. Inoltre, la parità di accesso alla connettività e alle tecnologie digitali potrebbe contribuire a colmare il divario relativo alle competenze digitali. È altresì importante scambiare buone prassi nel settore della promozione della parità di genere nel contesto del telelavoro.

⁶ EIGE (2021), "*Gender equality and the socio-economic impact of the COVID-19 pandemic*" (Parità di genere e conseguenze socioeconomiche della pandemia di COVID-19).

17. Quando lavorano a casa, le donne possono essere più esposte alla violenza domestica e ad altre forme di violenza sul lavoro, tra cui le molestie, gli abusi e la violenza di genere online. Occorre affrontare anche questi rischi accresciuti di violenza associata al telelavoro.
18. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha provocato l'escalation della crisi umanitaria in Europa, con oltre 7,4 milioni di persone in fuga dall'Ucraina⁷ e altri 7 milioni di persone sfollate internamente all'interno dell'Ucraina⁸. Le donne e i minori rappresentano il 90 % delle persone in fuga dalla crisi⁹.
19. Anche dopo aver ottenuto protezione temporanea nell'UE, molte delle persone fuggite dall'Ucraina, soprattutto le donne e le ragazze ucraine, devono ancora affrontare vari ostacoli diversi, tra cui la mancanza di un alloggio, accesso limitato a corsi di formazione e di lingua, difficoltà a entrare nel mercato del lavoro, mancanza di servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) e accesso insufficiente all'assistenza sanitaria. Inoltre, le giovani donne e le ragazze sono particolarmente vulnerabili alla violenza sessuale e di genere e alla tratta di esseri umani. È necessario ripristinare la stabilità nelle vite di chi ha lasciato l'Ucraina, anche garantendo agli adulti un'occupazione equa e ai giovani e ai bambini una cura e un'istruzione di qualità (tra cui ECEC), come anche l'accesso alla cultura, e fornendo protezione dallo sfruttamento, dalla tratta e dalla violenza. Detta protezione è particolarmente importante per le donne e i minori ucraini ospitati in vari tipi di alloggi temporanei in cui la loro vulnerabilità potrebbe essere sfruttata.

⁷ Nazioni Unite (2022), Portale di dati operativi / Situazione dei rifugiati ucraini.

⁸ Nazioni Unite (2022) UNHCR / Ucraina: sfollati interni.

⁹ Nazioni Unite (2022) UNHCR / Emergenza Ucraina.

20. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha gettato un'ombra oscura sulle prospettive economiche, arrestando la fragile ripresa in atto. Il forte aumento dei prezzi delle materie prime, che aggrava le pressioni inflazionistiche e riduce i redditi e la spesa, sta mettendo a dura prova i mezzi di sussistenza delle persone in tutta l'Unione europea. Inoltre, l'arrivo di milioni di sfollati dall'Ucraina, in maggioranza donne e bambini, pone un'ulteriore sfida alle economie europee, già sotto pressione per via dei recenti avvenimenti.
21. L'attuale situazione economica in Europa colpisce gli uomini e le donne in modo diverso per via delle disuguaglianze di genere strutturali preesistenti. Rispetto ai giovani uomini, è quasi doppia la probabilità che le giovani donne dedichino più di quattro ore al giorno ad attività e compiti legati alla cura dell'infanzia¹⁰. La disuguaglianza nel settore del lavoro di assistenza non retribuito è accentuata non solo dagli stereotipi di genere e, talvolta, da politiche inadeguate in materia di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) e di congedo, ma anche dal fatto che, in media, le donne guadagnano meno degli uomini, il che incoraggia le famiglie a perpetuare il modello in cui l'uomo è il principale sostentatore della famiglia e la donna è la principale addetta alle faccende domestiche. Per via del fatto che svolgono gran parte dei compiti assistenziali, molte giovani donne restano fuori dal mercato del lavoro dopo aver terminato gli studi oppure interrompono la loro carriera in una fase precoce. È altresì maggiore la probabilità che le donne, rispetto agli uomini, lavorino a tempo parziale o con contratti flessibili o atipici. Il fatto che le donne svolgano una quota sproporzionata di lavoro di assistenza non retribuito è una delle cause profonde delle disparità di genere in termini retributivi e pensionistici, nonché del maggiore rischio di povertà o di esclusione sociale delle donne.

¹⁰ EIGE (2022), "*Young women and men in the aftermath of the COVID-19 pandemic.*" (Giovani donne e uomini all'indomani della pandemia di COVID-19). Documento di sintesi.

22. L'Europa si trova ad affrontare una crisi abitativa. Già prima della pandemia di COVID-19, i costi relativi agli alloggi erano aumentati in modo significativo. Nel periodo compreso tra il 2010 e il primo trimestre del 2022, nell'UE i canoni di locazione sono aumentati del 17 % e i prezzi delle abitazioni del 45 %¹¹. L'aumento dei costi abitativi, in particolare delle piccole unità abitative, ha avuto un effetto particolarmente negativo sulle giovani generazioni. L'assenza di risparmi e i redditi bassi fanno sì che i giovani non siano in grado di investire in beni immobili propri che garantirebbero stabilità per il futuro dal punto di vista finanziario, fisico ed emotivo. Molti giovani vengono attirati nel mercato del lavoro nelle grandi città e dipendono quindi in larga misura dall'accesso al mercato degli affitti e dalla mobilità. Per via dell'aumento dei costi abitativi, molti giovani continuano a vivere con le loro famiglie¹² o sono costretti a condividere gli appartamenti più a lungo di quanto desiderino, spesso in condizioni di sovraffollamento. Le giovani donne, in particolare le famiglie monoparentali e le donne di origine straniera, comprese le donne sfollate dall'Ucraina, possono trovarsi in situazioni particolarmente vulnerabili, in parte anche per le forme specifiche di discriminazione e abuso che possono subire nel contesto dell'accesso all'alloggio.

¹¹ Eurostat (2021) *"One in five people in the EU at risk of poverty or social exclusion"* (Una persona su cinque nell'UE a rischio di povertà o di esclusione sociale).

¹² Nel 2019, la casa familiare era la principale opzione abitativa per l'80 % dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

23. L'inflazione elevata, la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina sono tutti elementi che hanno contribuito all'aumento del costo della vita, compreso il prezzo di beni e servizi, dell'energia e degli alloggi. La dipendenza dell'Europa dal gas naturale russo e la relativa riduzione dell'approvvigionamento hanno notevolmente aumentato il prezzo dell'energia, lasciando indietro le persone vulnerabili. Già nel 2020 l'8 % della popolazione dell'UE non era in grado di riscaldare adeguatamente la propria abitazione¹³. La povertà energetica risulta da una combinazione di redditi bassi, prezzi elevati dell'energia e scarsa efficienza energetica, specie degli edifici, e colpisce le donne in misura maggiore rispetto agli uomini. Per via delle disparità di reddito, le donne hanno meno reddito disponibile da spendere per i costi energetici elevati e molte vivono in alloggi caratterizzati da scarso isolamento e bassa efficienza energetica. Il costo dell'energia è particolarmente problematico per le donne in età pensionabile che vivono in famiglie composte da un solo membro. Le donne hanno inoltre modelli di consumo energetico diversi da quelli degli uomini¹⁴. Le donne anziane e le donne disoccupate tendono a trascorrere più tempo in casa, il che incide anche sul loro consumo energetico. Infine, le donne sono più consapevoli dei consumi eccessivi e sono maggiormente disposte a modificare i loro modelli di consumo in tempi di crisi. Tuttavia, continuano a essere sottorappresentate nel settore dell'energia e in quelli dell'istruzione e della ricerca relativi all'energia e questo impedisce loro di partecipare al processo decisionale in tale ambito.

¹³ Commissione europea (2022) "La povertà energetica nell'UE".

¹⁴ Parlamento europeo (2019), *"Women, Gender Equality and the Energy Transition in the EU: Study Requested by the FEMM Committee"* (Donne, parità di genere e transizione energetica nell'UE. Studio richiesto dalla commissione FEMM).
Parlamento europeo (2017), *"Gender Perspective on Access to Energy in the EU: Study for the FEMM Committee"* (Prospettiva di genere riguardante l'accesso all'energia nell'UE. Studio richiesto dalla commissione FEMM).

24. La povertà o l'esclusione sociale, pur essendo un fenomeno diffuso¹⁵, è fortemente femminilizzata e le donne sono colpite più degli uomini. Inoltre, mentre una percentuale importante di famiglie monoparentali è a rischio di povertà o di esclusione sociale, le donne rappresentano quasi l'85 % di tutte le famiglie monoparentali nell'UE¹⁶. In tutta l'UE i giovani uomini e le giovani donne sono stati particolarmente vulnerabili alle conseguenze economiche della pandemia di COVID-19; le giovani donne sono altresì esposte a un rischio più elevato di povertà o esclusione sociale e di deprivazione materiale rispetto ai giovani uomini¹⁷. In aggiunta, le giovani donne si trovano ad affrontare ostacoli e stereotipi di genere quando entrano nel mercato del lavoro e vi partecipano, il che non è solo un problema nell'immediato ma ha conseguenze a lungo termine, giacché amplia il divario retributivo e pensionistico di genere e limita le opportunità delle donne nell'arco della loro vita.
25. Alla luce delle crescenti ripercussioni dei cambiamenti climatici, della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina nonché della dipendenza dell'Europa dal gas naturale russo e del relativo approvvigionamento ridotto, il compito di realizzare la transizione verde è diventato più urgente che mai. Tuttavia, senza adeguate politiche di accompagnamento, tale transizione rischia di lasciare indietro alcuni gruppi, tra cui le giovani donne e i giovani uomini. Le politiche e il quadro giuridico per una transizione verde giusta dovrebbero rispondere alle esigenze delle giovani generazioni ed essere attenti alle problematiche di genere. Anche le giovani voci dovrebbero essere coinvolte in modo significativo ed efficace nel processo di elaborazione delle politiche all'interno e al di fuori dell'UE, tanto più che i cambiamenti climatici e l'aumento dei costi dell'energia sono una questione globale e hanno un impatto particolarmente negativo sulle giovani donne e sulle generazioni future. Le giovani donne e i giovani uomini devono acquisire le capacità e le competenze che consentiranno loro di fare la propria parte e cogliere le opportunità offerte dalle transizioni verde e digitale.

¹⁵ Nel 2021, una persona su cinque nell'UE era a rischio di povertà o di esclusione sociale. Per maggiori informazioni, cfr. Eurostat (2022), "*Living conditions in Europe - poverty and social exclusion*" (Condizioni di vita in Europa - Povertà ed esclusione sociale).

¹⁶ EIGE (2016), "*Poverty, gender and lone parents in the EU*" (Povertà, genere e genitori soli nell'UE).

¹⁷ EIGE (2022), "*Young women and men in the aftermath of the COVID-19 pandemic*." (Giovani donne e uomini all'indomani della pandemia di COVID-19). Documento di sintesi. Eurostat (2022), "*Material and social deprivation rate by age and sex*" (Tasso di deprivazione materiale e sociale per età e sesso).

26. È importante garantire che la transizione dell'Unione verso un'economia climaticamente neutra e sostenibile dal punto di vista ambientale entro il 2050 sia equa e che nessuno sia lasciato indietro. La società civile e, in particolare, i giovani hanno chiesto interventi più ambiziosi per combattere i cambiamenti climatici e per tenere conto della maggiore vulnerabilità delle giovani generazioni e delle donne agli impatti climatici negativi. È quindi importante rispettare e promuovere la parità di genere, l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e l'equità intergenerazionale in tale contesto. Gli investimenti nelle economie verdi, digitali e della cura possono generare posti di lavoro supplementari per i giovani. Tuttavia, a causa delle disuguaglianze e degli stereotipi di genere preesistenti, le donne e gli uomini non ne beneficiano equamente. I vantaggi derivanti da investimenti mirati nella digitalizzazione e nell'economia verde potrebbero essere maggiori per i giovani uomini rispetto alle giovani donne, a meno che non si adottino interventi decisi per garantire che le donne partecipino appieno alle iniziative per una transizione giusta¹⁸. Inoltre, le condizioni di lavoro nel settore dell'assistenza sono spesso precarie e devono essere migliorate.

¹⁸ Organizzazione internazionale del lavoro (2022), "*Global Employment Trends for Youth 2022: Europe and Central Asia*" (Tendenze occupazionali mondiali per i giovani 2022: Europa e Asia centrale).

27. Il fatto che le risposte alla pandemia di COVID-19 abbiano accelerato la transizione digitale rappresenta sia un'opportunità che una sfida per la parità di genere. Il futuro del lavoro vedrà un aumento della domanda di professionisti delle tecnologie quali ingegneri informatici e specialisti nel settore delle TIC¹⁹. Tuttavia si continua a osservare una chiara segregazione di genere nell'istruzione e nelle professioni nel settore delle TIC, che andrebbe affrontata. Questo divario digitale può essere ulteriormente aggravato dai pregiudizi di genere di cui spesso alcuni strumenti e processi di intelligenza artificiale non tengono conto. Considerando che la ripresa post-pandemia deve avvenire in linea con le transizioni verde e digitale, le competenze STEM²⁰ sono destinate a svolgere un ruolo sempre più essenziale nell'economia futura. Incoraggiare l'interesse delle ragazze per le discipline STEM, contrastare gli stereotipi di genere e infrangere il soffitto di cristallo è fondamentale per promuovere la pari inclusione delle donne nel mercato del lavoro del futuro. Occorrono inoltre misure, programmi di sviluppo e servizi di orientamento professionale mirati e privi di stereotipi di genere per contribuire ad attrarre e trattenere le ragazze e le giovani donne nelle carriere dei settori STEM e incoraggiare i ragazzi e gli uomini ad affacciarsi al settore dell'assistenza e ai settori dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale. Per contrastare gli stereotipi di genere e consentire alle donne, in particolare le giovani donne, di accedere al mercato del lavoro occorre focalizzarsi anche sulla collaborazione con gli uomini su questioni quali il ruolo di questi ultimi come prestatori di assistenza e la prevenzione della violenza di genere.
28. Le donne e le ragazze non costituiscono un gruppo omogeneo. La loro realtà varia in base a molti fattori, ad esempio razza, colore, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, istruzione, status socioeconomico, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età o orientamento sessuale, che insieme determinano le opportunità e le sfide specifiche di questi gruppi. L'intersezionalità deve pertanto essere presa in considerazione in quanto incide in modo diverso sui diversi gruppi di giovani.

¹⁹ Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

²⁰ Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica.

29. Le presenti conclusioni si fondano su precedenti lavori e impegni politici espressi dal Parlamento europeo, dal Consiglio, dalla Commissione e da altre parti interessate in questo settore, tra l'altro nei documenti elencati nell'allegato.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

INVITA GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenuto conto delle circostanze nazionali nonché nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, A:

30. Garantire che la parità di genere e le pari opportunità per tutti siano prese attentamente in considerazione e promosse nell'intero ciclo di attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza.
31. Sviluppare azioni governative al fine di istituire misure nazionali di gestione delle crisi che siano globali, partecipative e sensibili alle specificità di genere e coinvolgano sia le donne che gli uomini, compresi i rappresentanti delle organizzazioni per i diritti delle donne, delle organizzazioni giovanili e dei gruppi vulnerabili.
32. Promuovere l'integrazione di genere e dei giovani allorché si sostengono le persone, in particolare le donne e le ragazze, che sono fuggite dall'Ucraina e da altre parti del mondo e allorché si adottano misure volte a ripristinare la stabilità nella loro vita e a garantire la loro piena integrazione nel mercato del lavoro e nella società, in particolare:
- a. proteggendo queste persone da sfruttamento, tratta, abusi sessuali, violenza e molestie di genere e sostenendo le vittime di violenza;
 - b. garantendo un accesso e un trattamento equi in materia di occupazione, istruzione e formazione professionale e apprendimento degli adulti nonché garantendo ai minori l'accesso all'ECEC e all'istruzione scolastica;
 - c. reagendo in modo flessibile all'aumento della domanda di strutture di ECEC; e
 - d. proteggendo i diritti umani di queste persone riconosciuti a livello internazionale.

33. Utilizzare appieno i fondi dell'UE quali il Fondo Asilo e migrazione, il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo di sviluppo regionale, Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà per promuovere l'integrazione dei migranti, in funzione delle esigenze individuate a livello nazionale e regionale, e prestare particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze.
34. Agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare aumentando il coinvolgimento degli uomini nell'assistenza e la disponibilità, l'accessibilità economica e la qualità dei servizi ECEC per i minori, nonché dei servizi di assistenza per gli anziani e le persone con disabilità, migliorando la conciliazione tra assistenza e lavoro e incoraggiando un'equa ripartizione del lavoro di assistenza non retribuito tra donne e uomini.
35. Promuovere una migliore comprensione e consapevolezza della necessità di un'equa distribuzione tra donne e uomini del lavoro di assistenza e domestico non retribuito quale prerequisito per la parità di genere, nonché sviluppare e istituire un quadro per promuovere l'equa ripartizione del lavoro retribuito e del lavoro di assistenza non retribuito tra donne e uomini, comprese misure volte a conciliare lavoro, famiglia e vita privata.
36. Combattere la segregazione di genere sia orizzontale che verticale nel mercato del lavoro nonché nell'istruzione e nella ricerca, specie nel contesto delle transizioni verde e digitale.
37. Continuare ad attuare misure efficaci per affrontare la segregazione orizzontale nell'istruzione, nella formazione e nelle professioni a tutti i livelli. In particolare, promuovere attivamente la parità di accesso delle donne e delle ragazze alle TIC e affrontare tutte le forme di divario di genere in tale contesto, anche migliorando le competenze digitali delle donne e delle ragazze e sostenendo le donne che intraprendono una carriera nel settore delle TIC, al fine di incoraggiarle a rimanere in tale settore.

38. Promuovere misure volte ad affrontare e prevenire l'aumento del rischio di violenza di genere, compresa la violenza da parte di un partner intimo, e di violenza domestica.
39. Promuovere l'integrazione della dimensione di genere e della dimensione giovanile nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione delle misure adottate per affrontare la crisi economica, in tutti i settori, e sulla base dei dati esistenti. Rafforzare la cooperazione con la società civile, le parti sociali, le organizzazioni per i diritti delle donne, le organizzazioni giovanili e il mondo accademico nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione di tali misure.
40. Fornire sostegno, incluso il sostegno finanziario, alle organizzazioni della società civile che promuovono la parità di genere, in particolare le organizzazioni per i diritti delle donne, considerato che queste sono state duramente colpite dalla crisi economica mondiale e che, a seguito della crisi, si registra una domanda crescente dei servizi da loro offerti.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA E GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenuto conto delle circostanze nazionali degli Stati membri nonché nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, A:

41. Promuovere la solidarietà intergenerazionale e garantire che l'attuazione delle politiche di ripresa post-pandemia tenga conto sia dell'età che della dimensione di genere. Prestare maggiore attenzione a garantire che le esigenze specifiche dei gruppi più vulnerabili siano pienamente prese in considerazione per l'intero ciclo di attuazione di tali politiche.
42. Garantire che l'assistenza umanitaria all'Ucraina tenga conto della dimensione di genere e risponda alle esigenze delle donne, degli uomini, delle ragazze e dei ragazzi in situazioni vulnerabili, nonché di tutti i diversi gruppi a rischio di emarginazione, comprese le minoranze etniche quali la comunità rom, le persone LGBTI, gli anziani, le persone con disabilità e le minoranze religiose.

43. Promuovere l'istruzione, la formazione e l'occupazione dei giovani, in particolare delle donne, nel settore delle tecnologie verdi e digitali innovative.
44. Promuovere un dialogo significativo con le giovani generazioni e promuovere la partecipazione attiva ed equilibrata di genere dei giovani all'elaborazione delle politiche e al processo decisionale a livello europeo, nazionale, regionale e locale e in tutti i pertinenti settori strategici dell'Unione. Occorre prestare particolare attenzione ad aumentare la partecipazione equa e significativa delle ragazze e delle donne all'elaborazione delle politiche e al processo decisionale.
45. Promuovere l'integrazione della dimensione di genere e giovanile in tutte le attività di ricerca, le decisioni e le politiche relative alle transizioni digitale e verde.
46. Raccogliere e diffondere dati disaggregati per età e per sesso, in particolare dati sulla povertà energetica, e promuovere l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche relative alla povertà energetica.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

47. Prestare particolare attenzione, nel valutare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, al modo in cui gli obiettivi della parità di genere e delle pari opportunità per tutti e l'integrazione di tali obiettivi sono stati presi in considerazione nei piani nazionali di ripresa e resilienza e alla loro attuazione.

Riferimenti

1. Livello interistituzionale dell'UE

Pilastro europeo dei diritti sociali https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_it.pdf

2. Legislazione dell'UE

Direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (*GUL 180 del 19.7.2000, pag. 22*)

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (*GUL 303 del 2.12.2000, pag. 16*)

Direttiva 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi (*GUL 212 del 7.8.2001, pag. 12*)

Direttiva 2004/113/CE del Consiglio, del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura (*GUL 373 del 21.12.2004, pag. 37*)

Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione) (*GUL 204 del 26.7.2006, pag. 23*)

Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio (*GU L 188 del 12.7.2019, pag. 79*)

Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17*)

3. Consiglio

Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (*GU C 456 del 18.12.2018, pag. 1*)

Raccomandazione del Consiglio, del 30 ottobre 2020, relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (*GU C 372 del 4.11.2020, pag. 1*)

Raccomandazione del Consiglio, del 10 marzo 2014, su un quadro di qualità per i tirocini (*GU C 88 del 27.3.2014, pag. 1*)

Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia (*GU L 223 del 14.6.2021, pag. 14*)

Raccomandazione del Consiglio, del 16 giugno 2022, relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica (*GU C 243 del 27.6.2022, pag. 35*)

Tutte le conclusioni del Consiglio sulla parità di genere e su altre tematiche pertinenti, comprese in particolare quelle riportate di seguito:

- Conclusioni del Consiglio dal titolo "Transizione verso mercati del lavoro più inclusivi" (doc. 7017/15)
- Conclusioni del Consiglio dal titolo "Migliorare le competenze delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro dell'UE" (doc. 6889/17)
- Conclusioni del Consiglio dal titolo "Misure rafforzate per ridurre la segregazione orizzontale di genere nell'istruzione e nel lavoro" (doc. 15468/17)
- Conclusioni del Consiglio dal titolo "Colmare il divario retributivo di genere: politiche e misure fondamentali" (doc. 10349/19)
- Conclusioni del Consiglio dal titolo "L'economia del benessere" (doc. 13432/19)
- Conclusioni del Consiglio dal titolo "Parità di genere nelle economie dell'UE: la via da seguire - Bilancio di 25 anni di attuazione della piattaforma d'azione di Pechino" (doc. 14938/19)
- Conclusioni del Consiglio dal titolo "Affrontare il problema del divario retributivo di genere: Valorizzazione e ripartizione del lavoro retribuito e del lavoro assistenziale non retribuito" (doc. 13584/20)
- Conclusioni del Consiglio sul telelavoro (doc. 9747/21)
- Conclusioni del Consiglio riguardanti le conseguenze socioeconomiche della COVID-19 sulla parità di genere (doc. 8884/21)
- Conclusioni del Consiglio dal titolo "L'impatto dell'intelligenza artificiale sulla parità di genere nel mercato del lavoro" (doc. 14750/21)

4. Consiglio europeo

Dichiarazione di Porto firmata dai capi di Stato e di governo l'8 maggio 2021

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/05/08/the-porto-declaration/>

5. Trio di presidenza

Dichiarazione del trio di presidenza sulla parità di genere firmata da Francia, Repubblica ceca e Svezia (gennaio 2022)

6. Commissione europea

Strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani (doc. 8090/21)

La strategia europea per l'assistenza (COM(2022) 440 final)

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2022) 383 final) Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 (COM(2020) 758 final)

Relazione 2022 sulla parità di genere nell'UE (doc. 7006/1/22 REV 1)

Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025 (doc. 6678/20) (Riferimento della Commissione: COM(2020) 152 final)

Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (doc. 6649/21 + ADD 1 + ADD 2)

Povertà energetica nell'UE (*Energy Poverty in the EU*)

https://energy.ec.europa.eu/topics/markets-and-consumers/energy-consumer-rights/energy-poverty_en

"Women in the Digital Age" (Le donne nell'era digitale), 2018

"Women in the Digital Age" (Le donne nell'era digitale) - Ufficio delle pubblicazioni dell'UE (europa.eu)

7. Parlamento europeo

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 aprile 2022 sulla protezione dell'Unione nei confronti dei minori e dei giovani in fuga dalla guerra in Ucraina (2022/2618(RSP))

Risoluzione del Parlamento europeo del 17 febbraio 2022 sul rafforzamento del ruolo dei giovani europei: occupazione e ripresa sociale dopo la pandemia ([2021/2952\(RSP\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sull'accesso a un alloggio dignitoso e a prezzi abbordabili per tutti ([2019/2187\(INI\)](#))

"Gender Perspective on Access to Energy in the EU: Study for the FEMM Committee"
(Prospettiva di genere riguardante l'accesso all'energia nell'UE. Studio richiesto dalla commissione FEMM)

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/596816/IPOL_STU\(2017\)596816_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/596816/IPOL_STU(2017)596816_EN.pdf)

"Women, Gender Equality and the Energy Transition in the EU: Study Requested by the FEMM Committee" (Donne, parità di genere e transizione energetica nell'UE. Studio richiesto dalla commissione FEMM)

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2019/608867/IPOL_STU\(2019\)608867_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2019/608867/IPOL_STU(2019)608867_EN.pdf)

8. EIGE

"Gender equality and the socio-economic impact of the COVID-19 pandemic" (Parità di genere e conseguenze socioeconomiche della pandemia di COVID-19) (26 maggio 2021)

<https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-and-socio-economic-impact-covid-19-pandemic>

"Gender and energy" (Genere ed energia)

<https://eige.europa.eu/publications/gender-and-energy>

"*Young women and men in the aftermath of the COVID-19 pandemic*" (Giovani donne e uomini all'indomani della pandemia di COVID-19), documento di sintesi (4 ottobre 2022)

<https://eige.europa.eu/publications/young-women-and-men-aftermath-covid-19-pandemic>

"*Poverty, gender and lone parents in the EU*" (Povertà, genere e genitori soli nell'UE)

<https://eige.europa.eu/publications/poverty-gender-and-lone-parents-eu>

9. Comitato economico e sociale europeo

Parere del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sulla parità di genere (SOC/731-EESC-2022)

Telelavoro e parità di genere - Condizioni affinché il telelavoro non aggravi la distribuzione ineguale dell'assistenza non retribuita e del lavoro domestico tra donne e uomini e costituisca un motore per la promozione della parità di genere (SOC/662-EESC-2020)

Convegno ibrido sul tema "Edilizia abitativa dignitosa e a prezzi accessibili nell'UE",
6 gennaio 2022

https://www.eesc.europa.eu/sites/default/files/files/en_conclusions_affordable_and_decent_housing_in_the_eu.pdf

10. Eurofound

Eurofound (2021), "*Impact of COVID-19 on young people in the EU*" (Impatto della COVID-19 sui giovani nell'UE), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo

11. Eurostat

"One in five people in the EU at risk of poverty or social exclusion" (Una persona su cinque nell'UE a rischio di povertà o di esclusione sociale)

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/edn-20211015-1>

"Material and social deprivation rate by age and sex" (Tasso di deprivazione materiale e sociale per età e sesso)

https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=ilc_mdsc07&lang=en

"Rents up by 17%, house prices by 45% since 2010" (Aumento degli affitti del 17 %, dei prezzi delle abitazioni del 45 % dal 2010)

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20220708-1>

"Living conditions in Europe - poverty and social exclusion" (Condizioni di vita in Europa - povertà ed esclusione sociale)

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living_conditions_in_Europe_-_poverty_and_social_exclusion#Key_findings

12. Banca mondiale

"Global Growth to Slow through 2023, Adding to Risk of 'Hard Landing' in Developing Economies" (Previsto rallentamento della crescita globale nel 2023, aggravando il rischio di una battuta di arresto nelle economie in via di sviluppo) (comunicato stampa n. 2022/038/EFI)

13. Nazioni Unite

Portale di dati operativi / Situazione dei rifugiati ucraini

<https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine>

UNHCR / Ucraina: sfollati interni

<https://www.unhcr.org/ua/en/internally-displaced-persons>

UNHCR / Emergenza Ucraina

<https://www.unrefugees.org/emergencies/ukraine/>

14. Organizzazione internazionale del lavoro

"Global Employment Trends for Youth 2022: Europe and Central Asia" (Tendenze occupazionali mondiali per i giovani 2022: Europa e Asia centrale)

https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_emp/documents/briefingnote/wcms_853326.pdf
